



**Ginnasio-Liceo classico  
Gian Domenico ROMAGNOSI  
Parma**

**PIANO dell'OFFERTA  
FORMATIVA  
*per l'Anno Scolastico  
2011 / 2012***

Approvato dal Collegio docenti (9/5/2011) e dal Consiglio di Istituto (24/5/2011)

**Il presidente del Consiglio di Istituto  
Dott. Francesco Canali**

**Il Dirigente scolastico  
Prof. Guido Campanini**

## INDICE

0.	PREMESSA .....	3
1.	PRESENTAZIONE DEL LICEO CLASSICO “G.D. ROMAGNOSI” .....	3
1.1.	LE CARATTERISTICHE .....	3
1.2.	LE FINALITÀ GENERALI .....	4
1.2.1.	Finalità del biennio (ginnasio) .....	4
1.2.2.	Finalità del triennio (liceo).....	4
1.2.3.	Competenze attese alla conclusione del corso di studi.....	5
1.3.	I LUOGHI E GLI SPAZI.....	5
2.	CLASSI DI VECCHIO E DI NUOVO ORDINAMENTO .....	6
2.1.	LA CONVIVENZA POSSIBILE E VIRTUOSA .....	6
2.2.	CLASSI DI VECCHIO ORDINAMENTO .....	7
2.3.	CLASSI DI NUOVO ORDINAMENTO.....	7
2.4.	LE CLASSI NELL’ANNO SCOLASTICO 2011/2012 .....	8
2.5.	L’ORARIO DELLE LEZIONI .....	8
3.	APPROFONDIMENTI E PROGETTI.....	10
3.1.	L’ATTENZIONE EDUCATIVA.....	10
3.1.1.	Educazione ed educazioni .....	11
3.2.	L’ATTENZIONE AI LINGUAGGI DELLA COMUNICAZIONE.....	11
3.2.1.	Corsi tematico-disciplinari .....	11
3.2.2.	Attività teatrali e musicali .....	12
3.3.	ALTRE ATTIVITÀ E PROGETTI .....	12
3.3.1.	Gemellaggi, progetti europei e stage linguistici.....	12
3.3.2.	Attività integrative .....	12
3.3.3.	I progetti degli studenti .....	13
3.3.4.	Attività sportive .....	13
3.3.5.	Uscite, visite e viaggi di istruzione .....	13
3.4.	ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE .....	14
3.5.	ORIENTAMENTO.....	14
3.6.	L’APERTURA ALLA CITTÀ .....	14
4.	LA VALUTAZIONE .....	15
4.1.	LE FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE.....	15
4.2.	TIPOLOGIA DELLE VALUTAZIONI.....	15
4.3.	LE MODALITÀ DELLA VALUTAZIONE .....	16
4.4.	I CRITERI DI VALUTAZIONE .....	16
4.5.	PROVE COMUNI .....	18
5.	ATTIVITÀ DI RECUPERO E DI SOSTEGNO .....	19
6.	ASPETTI ORGANIZZATIVI.....	20
7.	RAPPORTI CON LE FAMIGLIE .....	20
8.	LA SICUREZZA NELLA SCUOLA .....	20
	APPENDICE 1 – QUADRI ORARIO .....	21
	APPENDICE 2– DELIBERA del Collegio Docenti riguardo all’inserimento dello studio di una seconda lingua straniera.....	23
	APPENDICE 3 – PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ .....	25
	APPENDICE 4 – REGOLAMENTO DI ISTITUTO .....	26
	APPENDICE 5.....	26
	BREVI CENNI SU GIANDOMENICO ROMAGNOSI (1761-1835) .....	26
	BREVI CENNI SULLA STORIA DEL LICEO ROMAGNOSI .....	26

## 0. PREMESSA

Il DPR n. 89 /2010<sup>1</sup> (d'ora in poi: “Regolamento”) ha prodotto una importante revisione dell’assetto del sistema liceale italiano. Sono infatti *sic et simpliciter* eliminate tutte le numerose sperimentazioni presenti nel sistema liceale classico, accogliendo – di questa lunga e creativa stagione di innovazione – soltanto il proseguimento sino al diploma dello studio di una lingua straniera, di fatto la lingua inglese (sinora si trattava di una semplice sperimentazione) e l’inserimento dello studio delle scienze sin dal ginnasio. Tuttavia, il nuovo regolamento lascia un certo spazio alle scuole per modificare e potenziare, in autonomia<sup>2</sup>, l’offerta formativa, e questo Liceo, con il presente POF, intende avvalersi di tale possibilità, sia per consentire il completamento dei percorsi sperimentali già avviati nelle classi che hanno avviato i loro percorsi formativi antecedentemente alla revisione dell’ordinamento liceale (classi di “vecchio ordinamento”), sia, e soprattutto, per offrire alle classi di “nuovo ordinamento” un’offerta formativa della stessa qualità, anche se con modalità diverse.

## 1. PRESENTAZIONE DEL LICEO CLASSICO “G.D. ROMAGNOSI”

### 1.1. LE CARATTERISTICHE

*“Il percorso del liceo classico è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori.”*<sup>3</sup>

Queste parole, tratte dal “Regolamento” descrivono in modo sintetico ed esauriente le finalità ultime del modello di formazione classica, che parte appunto dalla “civiltà classica” per seguirne poi la presenza e le metamorfosi in altre epoche storiche.

La “classicità” del Liceo e della cultura, infatti, non deve essere intesa solo come studio di ciò che, pur se prodotto in una determinata epoca ed in un determinato luogo (ossia l’antica Grecia e l’antica Roma), veicola valori universali ed indica a ciascuno la strada per avvicinarsi al Buono, al Bello ed al Giusto, ma anche come scoperta dei molteplici aspetti della produzione culturale (in senso ampio e lato) dell’umanità, anche nel complesso tempo presente.

La formazione umana, l’umanesimo integrale, è il fine della scuola e del percorso liceale: **il Liceo è classico perché umanistico, e non umanistico perché classico** – non bastando la mera conoscenza del mondo classico per garantire la costruzione di una civiltà umanistica, come ci insegnano le tragedie del secolo scorso, che hanno avuto origine in paesi dalla grande tradizione culturale classica...

Tale processo educativo, teso alla formazione dell’uomo, può avvenire solo coniugando insieme fedeltà e innovazione: anche grazie all’ampliamento dell’offerta formativa si persegue l’obiettivo di offrire a ragazzi e ragazze, fra loro differenti per indole e capacità, vie diverse per introdursi nell’*iter* formativo del liceo classico, o per farlo in modo più personale e convinto. Così gli studenti si rendono progressivamente conto che quanto si affronta nelle varie materie introduce alla comprensione ed alla consapevolezza critica della realtà presente anche se, o proprio perché, se ne discosta.

Il processo di apprendimento avviene all’interno di una realtà scolastica caratterizzata da un’offerta formativa varia e da sollecitazioni culturali articolate.

---

<sup>1</sup> DPR n. 89/2010, Regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamento, organizzativo e didattico dei licei” ai sensi dell’art.64, c. 4, del D.L. n. 112/2008, convertito dalla L. n. 133/2008.

<sup>2</sup> DPR 89/2010, art. 13, c. 1: “...proseguimento ad esaurimento dei percorsi in atto per le classi successive alla prima”

<sup>3</sup> DPR 89/2010, art. 5, c. 1.

Lo **studio della lingua italiana e delle lingue classiche** consente di comunicare pienamente anche con il proprio tempo, di acquisire capacità di orientamento, agilità mentale e flessibilità, di sviluppare la creatività come strumento primario per la soluzione dei problemi, di aprirsi infine ai **diversi linguaggi della comunicazione**: dalle lingue moderne, altrettanto irrinunciabile elemento della comunicazione, alla decodificazione del linguaggio scientifico; dalla comprensione del segno artistico e teatrale a quella dell'immagine leggibile sul grande schermo di un cinema o sul piccolo schermo di un computer.

L'autonomia scolastica è da diversi anni intesa anche come occasione sia per l'ampliamento dell'offerta formativa per gli studenti, sia come opportunità di crescita professionale per i docenti. Sono infatti stati attivati diversi progetti e percorsi, che caratterizzano la fisionomia del Liceo Romagnosi.

In considerazione dunque delle richieste dell'utenza e dell'attenzione alle esigenze educative dei discenti, si è ritenuto conveniente in questi ultimi anni approfondire l'azione educativa e dunque l'offerta formativa attraverso

- **La valorizzazione dell'offerta formativa tradizionale** con lo studio approfondito delle discipline caratterizzanti;
- **l'ampliamento del curriculum** con discipline e attività aggiuntive

Il mezzo che ha consentito tale ampliamento è stato la scelta dell'orario flessibile, con la riduzione dell'unità oraria e la creazione di nuovi spazi nell'orario del mattino. In tali spazi orari sono state situate discipline e attività aggiuntive, che permettono ad ogni studente di personalizzare il proprio iter di formazione per approfondire i propri specifici interessi culturali.

## **1.2. LE FINALITÀ GENERALI**

Le finalità principali del nostro Liceo sono:

- promuovere l'apprendimento di un rigoroso sapere disciplinare;
- promuovere l'acquisizione di una più approfondita conoscenza di sé;
- infondere nelle persone passione ed interesse per lo studio;
- favorire la costruzione di personalità mature e responsabili;
- formare cittadini attivi ed in grado di vivere da protagonisti l'età adulta
- fornire agli alunni strumenti per inserirsi nell'Università e nel mondo del lavoro e delle professioni.

### **1.2.1. Finalità del biennio (ginnasio)**

1. Formare le basi culturali (conoscenze, competenze linguistiche, capacità di comprensione dei testi) necessarie tanto per completare in modo adeguato il periodo di formazione scolastica quanto per acquisire gli strumenti adatti a proseguire gli studi negli anni successivi.
2. Facilitare l'avvio della conoscenza e della valutazione di sé.
3. Potenziare la conoscenza ed il rispetto per la diversità, sia nelle relazioni interpersonali che nel confronto critico con altre realtà culturali.
4. Abituare gli studenti ad accostarsi con profitto alle diverse modalità di lavoro proposte dai vari insegnanti.
5. Suscitare interessi in grado di stimolare le capacità di intuizione e di ragionamento degli studenti.

### **1.2.2. Finalità del triennio (liceo)**

1. Perfezionare e personalizzare il metodo di studio, fornendo agli alunni gli strumenti per accrescere la loro autonomia organizzativa.
2. Approfondire la conoscenza di sé, dei propri limiti e delle proprie potenzialità, anche come condizione per l'orientamento post-liceale.
3. Potenziare le capacità di rielaborazione e l'inventiva personale.
4. Condurre all'acquisizione di una competenza qualificata nell'argomentare le proprie convinzioni.

5. Favorire un'apertura critica motivata nei confronti delle proposte culturali e degli stimoli sia interni che esterni alla scuola, fornendo gli strumenti per un confronto equilibrato fra diverse materie ed aree disciplinari e per una visione sinottica dei problemi.

### 1.2.3. Competenze attese alla conclusione del corso di studi

1. Capacità di leggere, scrivere e parlare in lingua italiana ad un livello adeguato al percorso di studi.
2. Capacità di leggere, scrivere e parlare una o più lingue straniere moderne in modo corretto.
3. Capacità di comprendere, tradurre e analizzare testi della civiltà classica e delle culture contemporanee studiate.
4. Possesso di un metodo di lavoro rigoroso e personale.
5. Capacità di ragionare e di costruire un discorso organico dalle premesse fino alle logiche conclusioni.
6. Capacità di applicare con metodo le proprie conoscenze e competenze in qualsiasi disciplina, umanistica o tecnico-scientifica.
7. Capacità di orientarsi e confrontarsi nei diversi ambienti di vita: familiare, lavorativo, sociale.

## 1.3. I LUOGHI E GLI SPAZI

Il liceo classico Romagnosi, fondato nel 1860, è ospitato dal 1932 nell'attuale sede, condivisa con la scuola secondaria di primo grado "Parmigianino" (ala nord) e con la scuola primaria "Corridoni" (ala sud). La parte dell'edificio dedicata al Romagnosi è gestita dalla Provincia di Parma, l'altra parte è gestita dal Comune di Parma.

E' dotato di una quarantina di aule scolastiche, di cui alcune dotate di computer in rete e lavagne interattive multimediali. Alcuni locali sono destinati agli uffici amministrativi e agli uffici di presidenza. Inoltre la scuola possiede varie aule "speciali"<sup>4</sup>:

- **due aule di storia dell'arte**, attrezzate in modo ottimale per l'apprendimento della disciplina, patrimonio del Liceo Romagnosi dal 1982 e dono del dott. Orlandini<sup>5</sup>. Le aule sono dotate di televisore e videoregistratore nonché di videocassette e DVD. È presente anche il proiettore per diapositive ed un'ampia biblioteca con testi di arte consultabili dagli studenti.
- **due biblioteche**, di cui una "monumentale", con numerosi volumi di grande rilievo storico; l'altra dedicata soprattutto agli studenti, con opere destinate al prestito e una serie di opere di consultazione e riviste.
- **laboratorio di scienze** con microscopi stereoscopici e monoculari.
- **collezione naturalistica** con animali imbalsamati, raccolte di minerali e fossili.
- **aula di fisica** con varie strumentazioni per esperimenti.
- **collezione di apparecchi storici di fisica**
- **aula Magna**, utilizzata per incontri, riunioni, conferenze e come laboratorio teatrale e musicale, fornita di videoproiettore, videoregistratore, televisore con antenna satellitare e strumenti musicali
- **aula multimediale** con computer in rete e possibilità di utilizzo come laboratorio linguistico, di informatica e multimediale.
- **palestra**, ristrutturata grazie anche alla collaborazione della famiglia Squarcia<sup>6</sup>. Alcune classi svolgono le ore di educazione fisica e sportiva presso altre strutture messe a disposizione dall'Amministrazione Provinciale. In alcuni periodi dell'anno vengono svolte attività sportive presso lo stadio di atletica "L. Grossi", o la pista di pattinaggio di ple. Picelli, o nelle piscine comunali, o in altri luoghi specificamente dedicati ad attività sportive.

<sup>4</sup> Al momento dell'approvazione del presente POF, è in corso una diversa sistemazione delle aule speciali, della biblioteca, degli spazi museali e dei laboratori, anche in relazione alla normativa della sicurezza (cfr. ad es. il D. Lvo 81/2008).

<sup>5</sup> In memoria della figlia Ilaria, alunna della scuola.

<sup>6</sup> In memoria del figlio Luca, alunno della scuola.

## 2. CLASSI DI VECCHIO E DI NUOVO ORDINAMENTO

### 2.1. LA CONVIVENZA POSSIBILE E VIRTUOSA

A partire dall'anno scolastico 2010/2011, e sino all'anno scolastico 2013/2014, convivranno in tutti i Licei italiani sia classi che continueranno a seguire, fino ad esaurimento del percorso, gli ordinamenti *ante-revisione*<sup>7</sup>, e classi invece che iniziano il percorso stabilito dal nuovo Regolamento.

L'organizzazione delle attività didattiche deve, pertanto, contemperare le esigenze delle *classi* "vecchio ordinamento" e quelle delle *classi* "nuovo ordinamento"<sup>8</sup>: esigenze fra loro diverse riguardo al monte-ore complessivo e alla possibilità di accedere a percorsi opzionali ed approfondimenti. Inoltre, si vuole consentire a tutte le classi di poter continuare o iniziare le attività connesse all'ampliamento dell'offerta formativa.

A tal fine, il Collegio docenti ha stabilito la riduzione della durata dei singoli moduli orari (da 60' a 55' minuti) con conseguente aumento del numero dei moduli orari settimanali (a parità di tempo-scuola complessivo, grazie al recupero del tempo-scuola da parte di studenti e docenti). Questo consente:

- 1) nelle classi di "vecchio ordinamento", sia la prosecuzione delle sperimentazioni in orario curricolare mattutino, sia la partecipazione alle attività previste dall'ampliamento dell'offerta formativa.
- 2) nelle classi di "nuovo ordinamento", l'attivazione di classi bilingue (con lo studio di due lingue straniere)<sup>9</sup> ovvero altre modalità di ampliamento dell'offerta formativa<sup>10</sup>.

---

<sup>7</sup> DPR 89/2010, art. 13, c. 1: "...prosecuzione ad esaurimento dei percorsi in atto per le classi successive alla prima"

<sup>8</sup> Per l'anno scolastico 2011/2012 si prevedono, al momento dell'approvazione del presente POF, ventiquattro classi "vecchio ordinamento" e sedici classi "nuovo ordinamento".

<sup>9</sup> L'attivazione di classi bilingue a partire dal biennio (ginnasio) dell'a.s. 2011/2012 è stata deliberata nel rigoroso rispetto del DPR 89/2010 art. 10, comma 1, lettera c); in appendice al presente capitolo, viene riportata per intero la delibera n. 17 del 23/11/2010. Il presente POF assume e perfeziona su alcuni punti la citata delibera

<sup>10</sup> Su tale punto, il "Regolamento" (DPR 89/2010, art. 10, commi 1 e 2) afferma:

- "l'orario annuale .... è articolato in attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti e negli insegnamenti previsti dal piano dell'offerta formativa";
- "la quota dei piani di studio rimessa alle singole istituzioni scolastiche nell'ambito degli indirizzi definiti dalle Regioni in coerenza con il profilo educativo culturale e professionale ... non può essere superiore al 20 per cento del monte ore complessivo del primo biennio ... fermo restando che l'orario previsto dal piano di studio di ciascuna disciplina non può essere ridotto in misura superiore a un terzo nell'anno di cinque anni";
- "ai fini della realizzazione dei principi di cui al DPR 275/199 (Regolamento sull'autonomia) ... le istituzioni scolastiche .... c) possono organizzare, attraverso il piano dell'offerta formativa, nei limiti delle loro disponibilità di bilancio, attività e insegnamenti facoltativi coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente previsto per il relativo percorso liceale. ...".

Giova anche citare il DPR 275/1999, art. 4 c.2: "Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro:

- a) l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;
- b) la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui;
- c) l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- d) l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
- e) l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari". Si ricorda altresì che, per quanto riguarda l'esercizio della flessibilità prevista da questo DPR 275/1999, la successiva normazione secondaria prevede la possibilità, per le singole istituzioni scolastiche, di variazioni del monte-ore delle discipline sino al 20% annuale (norma valida per le classi di "vecchio ordinamento").

## 2.2. CLASSI DI VECCHIO ORDINAMENTO

Le classi che seguono il vecchio ordinamento continuano, sino al termine del ciclo di studi liceale, i percorsi sperimentali già avviati, comprese le attività di flessibilità e di partecipazione ai corsi tematico-disciplinari. La già ricordata riduzione di ogni singolo modulo orario di lezione consente anche alle classi/corsi sperimentali, nei quali è previsto un numero consistente di ore (sino a 35 ore settimanali), lo svolgimento di tutta l'attività didattica nell'orario antimeridiano.

## 2.3. CLASSI DI NUOVO ORDINAMENTO

La già ricordata nuova scansione oraria comporta:

- l'ampliamento da 27 ore a 29 moduli orari nel biennio, a partire già dall'anno scolastico 2010/2011;
- l'ampliamento da 31 ore a 33 moduli orari nel futuro triennio, a partire dalle prime liceo del prossimo anno scolastico 2012/13.

La nuova scansione oraria consente agli studenti di tutte le classi di usufruire dell'ampliamento dell'offerta formativa. Gli alunni, all'atto dell'iscrizione, possono scegliere tra:

1. sezioni con due lingue straniere (inglese + francese o tedesco: 2 moduli orari settimanali curricolari, pari a 66 moduli annuali);
2. sezioni con potenziamento della *matematica* o della *storia dell'arte* (quest'ultima solo per il triennio liceale) per 33 moduli annuali, cui vanno aggiunti altri 33 moduli annuali, con l'approfondimento di discipline caratterizzanti il percorso di studio (*spazi di flessibilità* stabiliti dai consigli di classe) oppure la partecipazione ai *corsi tematico-disciplinari*;
3. sezioni con approfondimento dei temi della comunicazione e dell'informazione, nonché l'espressione della creatività, attraverso la frequenza dei *corsi tematico-disciplinari* ovvero l'approfondimento di discipline caratterizzanti il percorso di studio (*spazi di flessibilità* stabiliti dai consigli di classe), per complessivi 66 moduli orari annuali

**Ovviamente le diverse sezioni vengono attivate solo in presenza di un adeguato numero di richieste e compatibilmente con le risorse disponibili.**

### 2.3.1 Le sezioni con seconda lingua straniera nelle classi di “nuovo ordinamento”

Lo studio della seconda lingua (francese o tedesco) dovrà avere caratteristiche diverse rispetto allo studio della prima lingua, sia per il minore tempo ad essa dedicato, sia per un'attenzione maggiore alla lingua della comunicazione rispetto allo studio della letteratura. A questo proposito il teatro in lingua e gli *stage* linguistici all'estero si sono sinora rivelati fondamentali strumenti didattici (ovviamente anche per lo studio dell'inglese).

### 2.3.2 Le sezioni con “potenziamento” nelle classi di “nuovo ordinamento”

Il potenziamento di matematica, aumentando i moduli orari annuali di questa disciplina, favorisce l'acquisizione, nel biennio, di una miglior preparazione sia riguardo all'algebra di primo e secondo grado, sia riguardo alla geometria euclidea piana, insostituibile palestra per l'esercizio delle facoltà logiche razionali. Si pongono in tal modo le migliori basi per dare all'allievo, alla fine del quinto anno, una preparazione adeguata per l'accesso alle facoltà scientifiche, sia sul piano della conoscenza dei contenuti sia su quello dell'abilità dimostrativa.

Le ore aggiuntive di matematica potranno variare, a seconda degli anni di corso, ma si prevedono di massima 33 moduli annuali (corrispondenti a un modulo orario alla settimana).

Nel futuro triennio (liceo) di “nuovo ordinamento” - e dunque a partire dall'a.s. 2012/2013 - sarà possibile attivare una sezione con il potenziamento di storia dell'arte, nella quale si prevedono di massima 33

moduli annuali aggiuntivi (corrispondenti a un modulo orario alla settimana), al fine di un maggiore approfondimento dell'arte antica nel terzo anno, dell'arte medievale e moderna nel quarto anno, dell'arte contemporanea nel quinto anno.

### 2.3.3 Le sezioni con “approfondimento dei temi della comunicazione” nelle classi di “nuovo ordinamento”

Le attività di potenziamento si svolgono secondo le seguente modalità (talvolta alternative, talvolta complementari):

- a) approfondimento disciplinare (spazi di flessibilità): tali attività sono realizzate con orario flessibile, nel senso che sono tenute a turno dai docenti della classe, secondo le richieste e le esigenze della classe.
- b) partecipazioni ai corsi tematico-disciplinari.<sup>11</sup>

## 2.4. LE CLASSI NELL'ANNO SCOLASTICO 2011/2012

Nell'anno scolastico 2011/2012 vengono attivate<sup>12</sup>, secondo quanto stabilito in sede di organico dall'Ufficio scolastico regionale e sulla base delle iscrizioni pervenute, **quaranta classi**, così suddivise:

- **N. 8 prime classi (*quarta ginnasio*)** “nuovo ordinamento”, delle quali n. 2 con seconda lingua francese e n. 1 con seconda lingua tedesca, nonché n. 2 classi con potenziamento di matematica.
- **N. 8 seconde classi (*quinta ginnasio*)**, “nuovo ordinamento”, delle quali n. 2 con seconda lingua francese e n. 1 con seconda lingua tedesca (in prosecuzione delle attività di seconda lingua extra-curricolari svolte nel precedente anno scolastico), nonché n. 1 classe con potenziamento di matematica.
- **N. 8 terze classi (*prima liceo*)** “vecchio ordinamento”, delle quali:
  - n. 3 con sperimentazione di una lingua straniera (inglese) (sper. A)
  - n. 1 con sperimentazione “PNI” (sper. B)
  - n. 4 con sperimentazione di due lingue straniere (3 inglese + francese, 1 inglese + tedesco) (sper. C)
- **N. 7 quarte classi (*seconda liceo*)** “vecchio ordinamento”, delle quali:
  - n. 2 con sperimentazione di una lingua straniera (inglese) (sper. A)
  - n. 1 con sperimentazione “PNI” (sper. B)
  - n. 4 con sperimentazione di due lingue straniere (3 inglese + francese, 1 inglese + tedesco) (sper. C)
- **N. 9 quinte classi (*terza liceo*)** “vecchio ordinamento”, delle quali:
  - n. 3 con sperimentazione una lingua straniera (inglese) (sper. A)
  - n. 2 con sperimentazione “PNI” (sper. B)
  - n. 4 con sperimentazione di due lingue straniere (3 inglese + francese, 1 inglese + tedesco) (sper. C)

## 2.5. L'ORARIO DELLE LEZIONI

L'orario delle lezioni è dalle 8.00 alle 13.30 (salvo riduzioni eventualmente deliberate dal Consiglio di Istituto dovute agli orari del trasporto pubblico<sup>13</sup>), con 6 moduli orari di 55 minuti; le classi ginnasiali hanno di norma cinque moduli giornalieri.

<sup>11</sup> Vedi più sotto cap. 3 par. 2; i corsi tematico-disciplinari negli scorsi anni erano chiamati “corsi POF” (Potenziamento Offerta Formativa), e si svolgevano negli ultimi due moduli orari del venerdì.

<sup>12</sup> I dati sul numero delle classi sono calcolati al momento della stesura del presente documento.

<sup>13</sup> Nell'anno scolastico 2010/2011 sono stati ridotti di 5' il quinto e il sesto modulo orario, che pertanto terminavano rispettivamente alle ore 12,30 e alle ore 13,20. Il consiglio di istituto può deliberare in tal senso sulla base degli orari del servizio di trasporto pubblico.

1° modulo	8.00	8.55
2° modulo	8.55	9.50
3° modulo	9.50	10.40
<i>intervallo</i>	<i>10.40</i>	<i>10.50</i>
4° modulo	10.50	11.40
5° modulo	11.40	12.35
6° modulo	12.35	13.30

Il numero dei moduli orari delle singole classi è il seguente:

**classi quarte e quinte ginnasio** (tutte): 29 moduli;

**classi prime liceo:**

sperimentazione A: 32 moduli curricolari + 3 moduli aggiuntivi

sperimentazione B: 32 moduli curricolari + 3 moduli aggiuntivi

sperimentazione C: 35 moduli curricolari

**classi seconde liceo:**

sperimentazione A: 32 moduli curricolari + 3 moduli aggiuntivi

sperimentazione B: 33 moduli curricolari + 2 moduli aggiuntivi

sperimentazione C: 35 moduli curricolari

**classi terze liceo:**

sperimentazione A: 32 moduli curricolari + 3 moduli aggiuntivi

sperimentazione B: 33 moduli curricolari + 2 moduli aggiuntivi

sperimentazione C: 35 moduli curricolari

In questo modo, tutte le classi liceali (triennio – vecchio ordinamento) hanno un orario settimanale di 35 moduli orari, e tutte le classi ginnasiali (biennio – nuovo ordinamento) hanno un orario settimanale di 29 moduli orari.

**Le attività mattutine aggiuntive sono opzionali<sup>14</sup>, ma obbligatorie, rientrando nel tempo-scuola obbligatorio per tutti gli studenti, e sono inserite nell'orario delle lezioni.** Possono essere a classi chiuse o a classi aperte, di durata quadrimestrale, annuale o pluriennale, come stabilito dal Collegio docenti o dai singoli consigli di classe<sup>15</sup>

Anche se la valutazione non compare nella pagella ufficiale, verrà rilasciato un documento attestante i livelli di apprendimento e di partecipazione raggiunti, del quale il consiglio di classe terrà conto in sede di scrutinio intermedio e finale sia nella valutazione complessiva, sia nella valutazione di discipline affini, sia nella valutazione del comportamento<sup>16</sup>.

Le attività aggiuntive sono svolte dai docenti della scuola, anche come restituzione del tempo/scuola, o da esperti esterni, ovviamente compatibilmente con le risorse finanziarie della scuola.

Il recupero del tempo di lezione delle classi liceali di cui alle sperimentazioni B) e C)<sup>17</sup> viene effettuato in diversi modi, ad esempio<sup>18</sup>:

- attività pomeridiane extracurricolari (partecipazione a conferenze, dibattiti, spettacoli teatrali, attività di ricerca, ecc.), aperte a tutti gli studenti;
- interventi di recupero, di sostegno e di approfondimento;
- visite e viaggi di istruzione, compresi i gemellaggi e gli stage linguistici;
- attività di orientamento post-diploma e di preparazione all'esame di Stato (specialmente per le ultime classi).

<sup>14</sup> Opzionali nel senso che è libera la scelta dell'uno o dell'altro percorso, ma non che si possa rinunciarvi.

<sup>15</sup> Più sopra sono indicate come ore di flessibilità (a classi chiuse) o come partecipazione ai corsi tematico-disciplinari (a classi aperte)

<sup>16</sup> DPR 89/2010, art. 10, c. 2, lett. c), quarto periodo: “*le materie facoltative concorrono alla valutazione complessiva*”

<sup>17</sup> Le classi seconde e terze liceo PNI devono recuperare circa 33 moduli annui; le classi prime, seconde e terze liceo bilingue devono recuperare circa 99 moduli annui.

<sup>18</sup> Tutte queste attività si svolgono, almeno parzialmente, in orario pomeridiano, o in periodi di sospensione delle lezioni.

### 3. APPROFONDIMENTI E PROGETTI

#### 3.1. L'ATTENZIONE EDUCATIVA

La scuola è una comunità educante: in collaborazione con le famiglie e le altre agenzie educative, contribuisce in modo peculiare alla crescita intellettuale e morale delle ragazze e dei ragazzi, che entrano nel percorso liceale da adolescenti ed escono come “adulti”, maggiorenni non solo per il compimento del 18° anno di età, ma anche perché in grado di partecipare attivamente alla vita civile del Paese.

Attraverso l'ordinaria attività didattica, gli studenti acquisiscono sia le competenze e le conoscenze proprie delle singole discipline, sia le specifiche metodologie di ricerca, sia gli strumenti per compiere una prima e provvisoria sintesi personale dei “saperi” acquisiti, sia un *habitus* interiore tale da consentire, a ciascuno studente, di sviluppare liberamente la propria personalità e, anche attraverso il confronto con i docenti ed i coetanei, di costruire una personale sintesi valoriale.

La scuola pertanto attribuisce una grande importanza a quei progetti volti a stimolare negli studenti riflessioni e stimoli culturali su alcune grandi tematiche educative, come l'educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà, alla pace, al dialogo interculturale, all'impegno civile, al riconoscimento dei diritti e dei doveri propri e altrui, al positivo apprezzamento delle “differenze di genere”.

Ovviamente queste preferenze non vanno intese in modo rigido.

Tra i motivi che spiegano la perenne attualità del modello classico del sapere, vi è anche la particolare attenzione all'*humanitas* degli allievi. La conoscenza delle civiltà “classiche” (non solo del passato remoto, ma anche del passato prossimo e recente) ha, fra le proprie finalità, anche quella di contribuire alla crescita interiore delle persone. Ed uno dei lasciti della civiltà classica è stata l'educazione alle virtù (*virtus, areté*): dalle quattro “virtù cardinali” (forzezza, giustizia, prudenza, temperanza) celebrate da Platone ed Aristotele e dalla filosofia e teologia morale successive, ad altre virtù oggetto della riflessione contemporanea, come la responsabilità, la solidarietà, la fraternità.

Pertanto, il Liceo intende, ogni anno, promuovere una particolare “virtù”, da approfondire in tutte le classi ed in tutte i corsi, soprattutto all'interno del normale *curriculum studiorum*, ed anche attraverso iniziative specifiche. Il collegio docenti ed il consiglio di istituto, anno per anno, stabiliranno quale “virtù” porre al centro dell'attenzione, cominciando – per l'anno 2011/2012 – dalla “**giustizia**”, con gli annessi temi della legalità e del rispetto dei diritti. L'approfondimento di tali tematiche deve essere infatti coniugato con altri aspetti dell'educazione civica, ed in particolare con il tema dei diritti e dei doveri, anche alla luce delle grandi dichiarazioni sui diritti dell'uomo.

Nel corso dell'anno, anche rispondendo a sollecitazioni provenienti dall'esterno della scuola (concorsi, ricorrenze etc.) verranno sviluppati specifici percorsi e progetti che potranno anche terminare con la pubblicazione di testi. Fra questi si segnalano le diverse iniziative organizzate in occasione di alcune importanti ricorrenze nazionali ed internazionali, anche in collaborazione con altre istituzioni o associazioni.

La scuola intende “dedicare” alcune date particolarmente significative della vita civile del Paese ad alcune specifiche classi:

- Il 2 giugno (festa della Repubblica) alle classi del Ginnasio;
- L'8 marzo (giornata della donna) alle classi di prima Liceo;
- Il 4 novembre (termine della I guerra mondiale) ed il 9 maggio (festa dell'Europa ed anche giornata della memoria delle vittime del terrorismo) alle classi di seconda Liceo;
- Il 27 gennaio (giornata della memoria) e il 25 aprile (festa della Liberazione) alle classi di terza Liceo.

Infine, il Liceo terrà presente, nella programmazione annuale, del **250° anniversario della nascita di Gian Domenico Romagnosi**.

### 3.1.1. Educazione ed educazioni

- La scuola partecipa alla rete provinciale **Insegnare Scienze Sperimentali**, aderisce alla convenzione sull'**educazione alimentare** (promossa dalla Regione e dall'ASL) ed al protocollo della Provincia sul **risparmio energetico**.
- Il Liceo partecipa a progetti educativi e culturali organizzati da Ministero, Enti locali, ASL, Fondazioni e altri Enti, riguardanti la sicurezza stradale (come il progetto "Alcool? No: guida!"), l'educazione alla salute (progetto "Paesaggi di prevenzione") la storia di Parma, l'educazione alla cittadinanza attiva e all'integrazione interculturale, ecc.
- La scuola organizza in collaborazione con la "Motorizzazione civile" corsi per consentire, agli studenti che ne sono privi, di poter effettuare gli esami per acquisire il "patentino" per la guida del ciclomotore

## 3.2. L'ATTENZIONE AI LINGUAGGI DELLA COMUNICAZIONE

Già negli anni precedenti i nostri studenti avevano la possibilità di personalizzare il proprio iter di formazione con attività aggiuntive volte ad approfondire interessi culturali specifici, all'interno delle proposte contenute nel piano dell'offerta formativa nel suo insieme. Tali attività ruotano intorno ad un perno centrale, lo studio dei diversi linguaggi della comunicazione.

Si tratta di corsi "tematico-disciplinari" che vengono deliberati all'inizio dell'anno scolastico dagli organi collegiali competenti e sono scelti liberamente dagli studenti ogni anno e approvati dal Consiglio di Classe. La scelta degli approfondimenti da attivare avviene sulla base delle proposte dei docenti e delle richieste degli studenti<sup>19</sup>, tenendo conto la programmazione generale della scuola e le sollecitazioni provenienti dal territorio o dal MIUR. Le attività, almeno parzialmente, possono pertanto cambiare di anno in anno.

I corsi durano un quadrimestre, sono a "classi aperte" e a numero chiuso, per cui non sempre tutte le richieste possono essere accontentate. Una volta effettuata la scelta, la frequenza ai corsi è obbligatoria, in quanto tali attività vengono a far parte integrante del curriculum e, anche se la valutazione non compare nella pagella ufficiale, verrà rilasciato un documento attestante i livelli di apprendimento e di partecipazione raggiunti, del quale il consiglio di classe terrà conto in sede di scrutinio sia nella valutazione complessiva, che in quella di discipline affini e del comportamento<sup>20</sup>.

### 3.2.1. Corsi tematico-disciplinari

Indichiamo qui a titolo esemplificativo le attività proposte negli anni scolastici precedenti. I corsi possono essere così raggruppati:

- **Linguaggio cinematografico:** intendono valorizzare la specificità del cinema, perché esso costituisca, insieme alla narrativa e al teatro, un'ulteriore occasione di lettura della realtà e di arricchimento culturale.
- **Linguaggio artistico e archeologico:** occasione per accostarsi all'arte e all'archeologia, per far "parlare" i segni artistici del tempo antico ed eventualmente crearne di propri.
- **Lingue classiche:** le attività proposte sono di tipo specialistico o tendono ad affrontare le lingue classiche in modo originale e creativo.
- **Lingue moderne:** corsi per l'approfondimento non curricolare di una lingua straniera o la preparazione per la *certificazione esterna* delle competenze<sup>21</sup>. Nell'ambito delle lingue moderne

<sup>19</sup> Ovviamente le richieste degli studenti non sempre possono essere tutte accontentate, considerando la complessità dell'organizzazione dei corsi

<sup>20</sup> "Le materie facoltative concorrono alla valutazione complessiva": DPR 89/2010, art. 10, c. 2, lett. c), quarto periodo.

<sup>21</sup> Gli enti certificatori con cui già ora la scuola collabora sono: per l'inglese (che è sempre la prima lingua straniera) UCLES (*University of Cambridge*) per il *Preliminary English Test (P.E.T.)* e il *First Certificate in English (F.C.E.)*; per il francese *Alliance Francaise (D.E.L.F.)*; per il tedesco, il *Goethe Institut* che rilascia il *Zertifikat Deutsch*.

non possono mancare corsi specialistici sulla **lingua italiana** che tendono a potenziare e approfondire argomenti non affrontati in classe.

- **Linguaggio storico/filosofico:** è il linguaggio della memoria e della ricerca, induce alla riflessione e alle domande di senso, anche con apertura alla dimensione religiosa; si sviluppa come forma di comunicazione rigorosa della realtà. Già ben definito all'interno delle tradizionali coordinate curricolari, si presenta in modo più attraente all'interno di corsi liberamente scelti dagli studenti.
- **Linguaggio scientifico:** approfondimento di aspetti culturali e filosofici della matematica; *Preparazione ai test di ingresso alla facoltà di Medicina.*

### 3.2.2. Attività teatrali e musicali

Nelle ore dedicate a questa attività i ragazzi leggono dei testi, spesso in lingua straniera, insieme al docente referente, li rielaborano, integrandoli anche con proprie letture; lavorano insieme; si esprimono con le parole, con la voce, con la mimica del volto, col corpo; si divertono; rappresentano i loro lavori, anche in lingua straniera, e a volte partecipano a convegni e festival. La scuola è capofila della rete di scuole "**La tela di Penelope**", che organizza la manifestazione "*Scuolainscena*".

Assieme ai docenti, molti studenti hanno la possibilità di assistere a spettacoli teatrali di grande importanza e significato, a Teatro Due, al Teatro Regio (anteprime delle opere liriche) al Piccolo Teatro di Milano, sia in orario scolastico, sia in giorni od orari extrascolastici.

La scuola esprime anche il bisogno di favorire l'incontro con la musica, perché l'educazione musicale è attività fortemente interdisciplinare e strettamente inserita nella cultura classica. Il *Coro del Romagnosi* alterna il canto corale inserito nelle rappresentazioni teatrali (commedie e tragedie greche e latine) con esecuzioni indipendenti di brani di musica spiritual, blues e classica. Partecipa a numerosi festival teatrali.

La scuola inoltre ha una convenzione con la "Fondazione Toscanini", e partecipa a progetti musicali organizzati dalla suddetta Fondazione o da altri Istituzioni cittadine (ad esempio, "Musica al Museo").

## 3.3. ALTRE ATTIVITÀ E PROGETTI

### 3.3.1. Gemellaggi, progetti europei e stage linguistici

La scuola è gemellata con una scuola superiore svedese (della cittadina di Gislaved) e si attiva per realizzare gemellaggi fra il nostro Liceo (o alcune classi) e altre scuole o classi, sia italiane, sia straniere. La scuola si attiva al fine di poter usufruire dei finanziamenti europei relativi al progetto "*Comenius*". Per l'anno scolastico 2010/2011 è stata presentata domanda per il finanziamento di un progetto che vede la partecipazione di scuole della Spagna, della Polonia, della Repubblica Ceca e della Romania.

La scuola organizza da diversi anni, per talune classi, degli *stage* linguistici all'estero, denominati "*la classe viaggiante*". Si tratta di una settimana in cui gli studenti svolgono regolarmente lezione in lingua straniera e alloggiando presso famiglie.

### 3.3.2. Attività integrative

Da diversi anni ormai il nostro liceo si caratterizza anche per le numerose attività integrative, spesso in orario pomeridiano e **facoltative, aperte a tutti gli studenti**, che perseguono l'obiettivo di coinvolgere gli studenti a complemento delle attività curricolari mattutine. Se ne segnalano alcune

- Il progetto C.I.C. (Centro Informazione Consulenza) è volta infatti ad individuare e mettere in atto strategie ed interventi (con esperti interni ed esterni) che facilitino i ragazzi nell'identificare e realizzare i loro interessi all'interno della realtà scolastica, con l'obiettivo di eliminare progressivamente quel disagio che deriva dal trovarsi inseriti passivamente in un'istituzione rigida.

- Il progetto di Fotografia: Viene tenuto un corso, da parte di esperti esterni dedicato alla fotografia come mezzo espressivo.
- Il progetto di Scrittura creativa: per gli studenti del ginnasio viene organizzato un laboratorio di scrittura creativa, tenuto da una nostra docente con la collaborazione di esperti esterni.
- Progetto C.O.R.D.A (*Cooperazione per l'Orientamento e la Rimozione del Debito di Accesso*): in collaborazione con l'Università di Parma viene tenuto un *corso di matematica* in preparazione alle facoltà scientifiche, certificato e riconosciuto come credito formativo per l'accesso all'Università;

La scuola, nei pomeriggi di apertura, accoglie volentieri gruppi di studenti che intendono studiare insieme, secondo le modalità stabilite dal Regolamento di Istituto.

### **3.3.3. I progetti degli studenti**

La scuola valorizza la collaborazione e la partecipazione attiva degli studenti, attraverso l'esercizio della loro capacità di decisione, di progettazione, di espressione delle loro forze creative.

In particolare gli studenti partecipano:

- alla realizzazione del giornale scolastico
- allo sviluppo di alcuni specifici progetti
- alla organizzazione delle assemblee di istituto

Infatti, nel pieno rispetto della normativa vigente e del Regolamento di Istituto, gli studenti - tramite i loro rappresentanti - organizzano le proprie assemblee mensili, diventate col tempo una grande occasione di crescita e di maturazione. Nel corso della mattina vengono organizzati gruppi di studio, conferenze, cineforum, ed attività nelle quali ha piena cittadinanza la miglior creatività studentesca (musica, teatro, sport).

### **3.3.4. Attività sportive**

Nel Liceo Romagnosi è presente il Centro Sportivo Studentesco, che organizza tornei interni, gare e dimostrazioni pratiche di diversi sport (calcetto, pallavolo, atletica, nuoto, corsa campestre, arrampicata sportiva...). Il Centro partecipa alle competizioni studentesche in ambito provinciale, dove si è sempre distinto, ottenendo ogni anno diverse medaglie.

Il Liceo si riserva di organizzare, nel periodo invernale, soggiorni in montagna finalizzati alla pratica degli sport invernali (sci alpino, sci di fondo, pattinaggio...)

### **3.3.5. Uscite, visite e viaggi di istruzione**

Ogni anno vengono realizzate varie uscite, visite e viaggi d'istruzione (approvate dal Consiglio di Classe, che ne verifica la congruenza con il programma scolastico e i criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto) opportunamente preparate e organizzate da un docente della classe, anche come occasione di socializzazione e conoscenza reciproca. Il Regolamento di Istituto ne stabilisce le modalità di svolgimento. Le uscite si svolgono di norma in orario scolastico, per visitare luoghi monumentali, musei, mostre presenti nel territorio, o per assistere a lezioni universitarie, conferenze, spettacoli cinematografici o teatrali, ecc.

Le visite di istruzione hanno una durata giornaliera, e sono dedicate alla conoscenza di città vicine, o a visitare mostre o ad assistere a spettacoli o conferenze in città vicine.

I viaggi di istruzione hanno una durata superiore al giorno, e richiedono una particolare progettualità ed una specifica organizzazione.

La scuola infine si riserva di aderire od organizzare in proprio progetti ed iniziative finalizzate all'educazione civica, anche attraverso la visita ad importanti luoghi istituzionali (Assemblea Legislativa Regionale, Camera dei Deputati, Parlamento europeo, ecc.).

### 3.4. ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE

- **Accoglienza:** all'inizio dell'anno gli studenti di quarta ginnasio vengono aiutati a familiarizzare con la scuola attraverso la presentazione delle persone, degli ambienti, del Progetto Educativo dell'Istituto e delle attività aggiuntive
- **Accoglienza alunni disabili:** l'integrazione degli alunni disabili nasce dal riconoscimento del diritto di ognuno ad un inserimento attivo e partecipe nella realtà sociale e scolastica, e allo sviluppo delle proprie potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. La scuola realizza pienamente quanto è richiesto dalla normativa vigente e dagli accordi di programmi sottoscritti con altre istituzioni attraverso uno specifico protocollo.
- **Accoglienza alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento:** la scuola realizza pienamente quanto è richiesto dalla normativa vigente, al fine di garantire la possibilità di un pieno successo formativo agli studenti certificati con diagnosi di DSA, attraverso uno specifico protocollo.
- **Orientamento in uscita per alunni disabili.** Nel corso del triennio i consigli di classe progettano e attuano percorsi per orientare gli alunni disabili nella scelta di eventuali percorsi formativi ulteriori (università, formazione professionale) e sui possibili sbocchi lavorativi.
- **Centro d'ascolto per studenti e genitori:** partendo dalla rilevazione di un bisogno diffuso, è stato attivato un servizio di sportello per aiutare i ragazzi e i genitori a focalizzare i loro problemi con l'aiuto di un esperto e per consentire loro di affrontarli. Lo sportello di ascolto non si identifica affatto con una psicoterapia, ma è solo un aiuto per identificare ed affrontare normali problemi di crescita e, per i genitori, problemi inerenti i rapporti con i figli.
- **Progetto di scuola domiciliare:** in caso di necessità vengono attivati tali progetti, anche in collaborazione del Comune di residenza e dell'ASL competente per territorio.

### 3.5. ORIENTAMENTO

- **Orientamento per la scelta post-secondaria:** vengono organizzati al mattino incontri con docenti universitari per la presentazione delle varie facoltà, con esponenti del mondo del lavoro e con ex-studenti, per fornire un ampio panorama delle possibili scelte. Vengono anche proposti agli studenti stage estivi di preparazione in accordo con le facoltà universitarie (in particolare con quelle scientifiche), con certificazione delle competenze acquisite dietro superamento di una prova specifica.
- **Stage estivi:** nel quarto anno agli alunni viene offerta l'opportunità di effettuare un'esperienza lavorativa presso Enti Pubblici e Aziende.
- **Studio all'estero:** il Liceo favorisce la partecipazione ad un periodo di studio all'estero (annuale o quadrimestrale), di norma nel quarto anno
- **Partecipazione a concorsi e selezioni:** tutti gli anni nostri studenti partecipano con successo a concorsi e selezioni di vario genere sia in ambito umanistico che scientifico.

### 3.6. L'APERTURA ALLA CITTÀ

Una scuola deve operare in dialogo con la sua città, intrattenendo con essa un rapporto di scambio vicendevole: il territorio costituisce l'ambito all'interno del quale la scuola vive e da cui desume indicazioni, problemi, esigenze, la scuola rappresenta il luogo della formazione critica e della rielaborazione razionale. Da questa consapevolezza deriva la nostra scelta di essere una scuola aperta e dialogante con le istituzioni e i molteplici organismi in cui si articola la vita della città (Università, Istituzione Biblioteche del Comune di Parma, ISREC di Parma, ecc.).

Attingendo alle molteplici competenze professionali e culturali della scuola, si intende proseguire nell'opera di valorizzazione delle risorse interne, proponendo approfondimenti, conferenze, dibattiti, lezioni aperte alla città.

Da alcuni anni organizza, in settembre, una festa multiculturale in una piazza cittadina ed in orario pomeridiano-serale.

## NOTA GENERALE

Tutti i progetti e attività approvati dai competenti organi collegiali nel corso dell'anno scolastico 2011/2012 fanno parte di diritto del presente Piano dell'Offerta Formativa. I progetti sopra menzionati hanno valore esemplificativo, ma non esaustivo.

## 4. LA VALUTAZIONE

### 4.1. LE FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

La valutazione non può prescindere dalla normativa ministeriale<sup>22</sup>. Le finalità generali sono:

- ricerca del 'successo formativo' e non della selezione;
- predisposizione di interventi educativi e didattici, ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti;
- orientamento.

Anche alla luce dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti"<sup>23</sup>, devono essere chiaramente illustrati i criteri di valutazione da parte dei singoli insegnanti, che non possono rifiutare spiegazioni sui voti assegnati o sui criteri stessi.

La valutazione deve contribuire a far comprendere all'alunno l'ampiezza delle sue competenze, per apprezzare e valutare meglio le proprie capacità e potenzialità. La valutazione non è né premio né punizione ed è riferita solo a ciò che è oggetto di osservazione, non ad altri aspetti dell'allievo.

L'esposizione di criteri comuni serve a dare oggettività e trasparenza alla valutazione e a far acquisire agli alunni capacità di autovalutazione, obiettivo educativo rilevante a livello didattico.

### 4.2. TIPOLOGIA DELLE VALUTAZIONI

Si possono individuare tre momenti e tipi diversi di valutazione:

1. **Valutazione di orientamento o d'ingresso.** Serve per stabilire la situazione di partenza di cui deve tenere conto la Programmazione didattica del Consiglio di Classe e dei singoli docenti e in genere costituisce un semplice accertamento di conoscenze, senza un giudizio di merito.
2. **Valutazione formativa.** Ha lo scopo di fornire al docente una informazione analitica sull'itinerario di apprendimento e sugli obiettivi raggiunti da ciascun allievo e permette di far acquisire all'alunno consapevolezza del proprio percorso formativo, per guidarlo ad un processo di autovalutazione. La valutazione formativa si colloca all'interno delle attività didattiche e concorre a determinarne lo sviluppo successivo.

---

<sup>22</sup> Cfr. il Regolamento sulla valutazione, DPR n. 122/ 2009. Anche il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche (DPR n. 275 / 1999) sancisce che tale autonomia "è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento".

<sup>23</sup> DPR 249/1998, modificato dal DPR 235/2007; in particolare, vi si legge (art. 2, c.4): "Lo studente ha inoltre il diritto ad una **valutazione trasparente e tempestiva**, volta ad attivare un processo di **autovalutazione** che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento."

3. **Valutazione sommativa.** Risponde all'esigenza di apprezzare le capacità degli allievi di utilizzare abilità e conoscenze che hanno acquisito durante una parte significativa del loro itinerario di apprendimento. Ha carattere sommativo anche la valutazione che si esprime al termine dell'anno scolastico (**valutazione finale**) o dei periodi nei quali esso è suddiviso.

#### 4.3. LE MODALITÀ DELLA VALUTAZIONE

Le prove di verifica, sia scritte sia orali, devono essere il più possibile frequenti, per verificare l'evoluzione degli apprendimenti, ben cadenzate e varie per tipologia. In particolare, viene stabilito che<sup>24</sup>:

1. in ogni disciplina scritta e pratica si abbiano, nel primo periodo, almeno due valutazioni; e nel secondo periodo, almeno tre valutazioni;
2. in ogni disciplina orale si abbiano, nel primo periodo, almeno due valutazioni; e nel secondo periodo, almeno tre valutazioni;
3. nelle discipline orali sia considerata valida al fine dalla valutazione ogni forma di esercitazione anche scritta (esercizi, test, questionari, ecc.), purché almeno una valutazione per periodo sia effettivamente orale; e in ogni classe non si possa fare più di una prova scritta al giorno, qualunque sia la tipologia;
4. le verifiche e le esercitazioni scritte, di qualsiasi tipo (compresi esercizi, test, questionari, ecc.), vengano consegnate agli studenti, debitamente corrette e valutate, entro quindici giorni, salvo cause di forza maggiore;
5. l'esito delle verifiche orali sia comunicato agli studenti il giorno stesso, oppure il primo giorno successivo di lezione;
6. i consigli di classe, avuto il positivo parere del Dirigente scolastico, possano consentire eventuali eccezioni a quanto sopra deliberato nei punti 2) e 3), esclusivamente per discipline con non più di 66 ore annue, e per fondati motivi.

#### 4.4. I CRITERI DI VALUTAZIONE

Per le prove, in particolare per quelle sommative e per la valutazione finale, si prendono in considerazione obiettivi cognitivi e abilità di base, che vengono opportunamente specificati per ogni disciplina nei piani di lavoro individuali dei docenti.

Vengono valutate o anche organicità e ricchezza dei contenuti, capacità critica, di collegamento, di analisi e sintesi, di approfondimento, originalità.

Ulteriori criteri per la valutazione finale saranno interesse e partecipazione dimostrati durante il lavoro scolastico, progressi raggiunti rispetto al livello iniziale, impegno nel lavoro domestico e rispetto delle consegne.

L'esposizione di criteri comuni serve a dare oggettività e trasparenza alla valutazione e a far acquisire agli alunni capacità di autovalutazione, obiettivo educativo rilevante a livello didattico.

Per la valutazione si prendono in considerazione i seguenti obiettivi cognitivi primari:

- ❑ conoscenza e comprensione degli argomenti richiesti;
- ❑ competenze, intese come capacità di applicare e utilizzare le conoscenze acquisite;
- ❑ capacità espressive: corretta esposizione e coerenza logica del discorso.

Ad un livello superiore vengono richieste anche capacità critica, di collegamento, di analisi e sintesi, di approfondimento, originalità.

Sulla base di questi requisiti vengono indicati i livelli e i corrispondenti voti in decimi<sup>25</sup>.

<sup>24</sup> Cfr. la delibera del Collegio docenti n. 5 del 13/9/2010

<sup>25</sup> Cfr. la delibera del Collegio docenti n. 12 del 23/11/2010. In sede di scrutinio intermedio o finale, i consigli di classe possono, con motivata delibera, modificare i criteri.

<b>conoscenze</b>	<b>competenze</b>	<b>capacità espressive</b>	<b>livello</b>	<b>voto</b>
Le conoscenze sono <u>molto lacunose</u>	e l'alunno non è in grado di applicarle, commette gravissimi errori che non è in grado di correggere	si esprime in modo completamente scorretto	assolutamente insufficiente	(1-2) 3
Le conoscenze sono <u>lacunose e parziali</u>	e l'alunno non è in grado di applicarle, commette gravi errori che non è in grado di correggere	e si esprime in modo scorretto e improprio	gravemente insufficiente	4
Le conoscenze sono <u>limitate e superficiali</u>	e l'alunno è in grado di applicarle parzialmente e solo se guidato, commette errori che solo episodicamente è in grado di correggere	e si esprime in modo impreciso e confuso	insufficiente	5
L'alunno possiede conoscenze <u>essenziali</u> , se pure non approfondite	e sa applicarle, anche se guidato e commettendo qualche errore, che comunque è in grado di correggere; sa documentare in modo elementare	e si esprime in modo semplice ma corretto.	sufficiente	6
L'alunno possiede conoscenze <u>fondamentali</u> ma non molto approfondite	e sa applicarle con lievi imprecisioni, che comunque è in grado di correggere	e si esprime in modo corretto.	discreto	7
L'alunno possiede conoscenze <u>complete e approfondite</u> che rielabora in modo corretto e completo	e applica in modo autonomo; coglie i collegamenti interdisciplinari, sa documentare le proprie affermazioni	e si esprime in modo corretto ed appropriato, utilizzando il lessico specifico della disciplina	buono	8
L'alunno possiede conoscenze <u>complete e articolate</u> che rielabora in modo organico	ed applica in modo corretto, completo ed autonomo, con approfondimenti e valutazioni critiche; sa documentare in modo personale e rigoroso	e si esprime in modo corretto utilizzando con consapevolezza i linguaggi settoriali.	ottimo	9
L'alunno possiede conoscenze <u>complete e articolate</u> che rielabora in modo originale	ed applica in modo corretto, completo ed autonomo, con analisi e sintesi personali, valutazioni critiche e approfondimenti autonomi; sa documentare in modo personale e rigoroso	e si esprime in modo corretto e originale, utilizzando con consapevolezza i linguaggi settoriali.	eccellente	10

Per la valutazione finale il Consiglio di classe prende in considerazione anche

- interesse e partecipazione dimostrati durante il lavoro scolastico;
- progressi raggiunti rispetto al livello iniziale;
- impegno nel lavoro domestico e rispetto delle consegne.

Per quanto riguarda il comportamento (condotta), i criteri di valutazione sono i seguenti<sup>26</sup>:

- si assegna **dieci (10)** a chi, oltre ad avere avuto un comportamento corretto e responsabile, si è attivato nei confronti della classe e dei compagni, ovvero abbia positivamente partecipato ad iniziative e progetti della scuola;
- si assegna **nove (9)** a chi ha avuto un comportamento sostanzialmente corretto ed una assidua partecipazione, dimostrando puntualità nell'esecuzione delle diverse consegne;
- si assegna **otto (8)** a chi ha avuto un comportamento prevalentemente corretto – pur se in presenza di qualche nota (non più di due note) o richiamo disciplinare, o con qualche ritardo;
- si assegna **sette (7)** a chi ha avuto diverse note disciplinari, o ammonizioni scritte del Dirigente, o a chi ha fatto diverse assenze non giustificate, o a chi è entrato frequentemente in ritardo senza validi motivi, ovvero a chi ha avuto una scarsa frequenza all'attività scolastica (comprese le attività di educazione fisica) senza validi motivi;
- si assegna **sei (6)** a chi ha avuto uno o più giorni di sospensione dalle lezioni (anche se il provvedimento è stato in seguito mutato in interventi in favore della scuola), ovvero un alto numero di provvedimenti disciplinari, ovvero provvedimenti disciplinari conseguenti ad episodi gravemente lesivi della persona - a meno che il comportamento dello studente, successivamente alle sanzioni ricevute, non sia decisamente migliorato;
- si assegna un voto di condotta **inferiore al sei** a chi ha avuto provvedimenti di sospensione per almeno cinque giorni in sede di scrutinio del primo periodo, e per oltre dieci giorni, considerando l'intero anno scolastico, in sede di scrutinio finale, ovvero sia stato oggetto di provvedimenti di sospensione da parte del Consiglio di Istituto - a meno che il comportamento dello studente, successivamente alle sanzioni ricevute, non sia decisamente migliorato.

I consigli di classe terranno ovviamente in debito conto la positiva e personale partecipazione di studenti ad attività, iniziative, progetti organizzati dalla scuola.

#### **4.5. PROVE COMUNI**

Al fine di garantire una maggiore omogeneità nella valutazione fra le diverse classi, la scuola promuove prove comuni, o con valutazione condivisa, soprattutto nelle discipline scritte (italiano, latino, greco, lingue straniere). In particolare, vengono svolte prove di ingresso nelle classi di quarta ginnasio e di prima liceo, e prove comuni nella classi di quinta ginnasio e di seconda Liceo.

La scuola inoltre partecipa alle verifiche promosse dal Ministero (prove INVALSI e simili), nel rispetto della normativa vigente.

---

<sup>26</sup> Cfr. la delibera del Collegio docenti n. 13 del 23/11/2010. In sede di scrutinio intermedio o finale, i consigli di classe possono, con motivata delibera, modificare i criteri.

## 5. ATTIVITÀ DI RECUPERO E DI SOSTEGNO

La normativa<sup>27</sup> che riguarda i “debiti formativi” (termine che indica le insufficienze registrate nelle singole materie sia in sede di scrutinio intermedio, sia in sede di scrutinio finale) disciplina l’organizzazione degli interventi didattico-educativi di sostegno e di recupero durante il corso dell’anno e al termine dello scrutinio finale. Le modalità di recupero proposte dalla scuola<sup>28</sup> sono le seguenti:

- **sportello didattico**: lezioni extracurricolari di una o due ore, finalizzate al rinforzo di argomenti svolti nell'ultimo periodo, indirizzate a singoli alunni o gruppi minimi (al massimo 5-6), su richiesta preventiva degli studenti o su suggerimento del docente; l'intervento individualizzato permette un recupero non solo didattico ma anche motivazionale e relazionale. In caso di impossibilità del docente della classe a soddisfare la richiesta, potrà essere verificata la disponibilità di un docente di altra classe. Possono essere anche organizzati sportelli didattici più consistenti (di circa otto ore) per gruppi della medesima classe.
- **sportello permanente di latino, greco e matematica**: per due ore settimanali un docente è sempre disponibile per lezioni di sostegno finalizzate al rinforzo di argomenti ed esigenze specifiche e circoscritte.
- **corsi di recupero (per latino, greco e matematica)**: attività extracurricolare di recupero per gruppi al massimo di 10-15 studenti su obiettivi raggiungibili nell'arco del tempo prescelto, sia disciplinari che relativi al metodo di studio.
- **pausa didattica**: per determinati periodi, individuati dal Collegio dei docenti (complessivamente non superiori ai dieci giorni), viene interrotta la normale programmazione nelle classi per effettuare attività di ripasso, di recupero, di riepilogo o di esercizi; per gli studenti migliori possono essere organizzate attività di approfondimento culturale o sportive, anche al di fuori della scuola
- **attività di sostegno o recupero in orario curricolare (recupero “in itinere”) o nelle ore di flessibilità**, con la classe intera o articolata in gruppi, finalizzate al consolidamento dei pre-requisiti richiesti, alla migliore acquisizione di conoscenze e competenze ed all'acquisizione di un metodo di studio più adeguato;
- **attività di recupero mattutina, per classi parallele** (un gruppo lavora sul recupero, un altro svolge attività di approfondimento). Quest'ultima modalità permette ai docenti di lavorare insieme e di svolgere anche attività di approfondimento, di individualizzare l'insegnamento e di valorizzare l'eccellenza. Tale organizzazione può avere inoltre una positiva ricaduta sulla preparazione all'Esame di Stato;
- **lavoro individualizzato** attraverso l'assegnazione di esercizi supplementari mirati al rafforzamento di conoscenze e competenze specifiche.

Sono da ritenersi utili per un recupero motivazionale, anche se in modo indiretto, tutte le attività opzionali di approfondimento e integrative.

---

<sup>27</sup> DM 80/2007; OM 92/2007; DPR 122/2009. In particolare, il DM 80/2007 prevede che “*le istituzioni scolastiche sono tenute ad organizzare interventi didattico-educativi di recupero per gli studenti che abbiano presentato insufficienze in una o più discipline agli scrutini intermedi*”(art.1) e che “*gli studenti sono tenuti alla frequenza. [...] Qualora i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi dell’iniziativa di recupero organizzata dalla scuola, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l’obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche.* ” (art.2).

In caso di “*mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline al termine delle lezioni [...] il Consiglio di Classe procede al rinvio della formulazione del giudizio finale [...] e organizza gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi.*” (art. 5) “*A conclusione dei suddetti interventi didattici, di norma entro il 31 agosto dell’anno scolastico di riferimento, [...] il Consiglio di Classe procede alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo*” (art.6)

<sup>28</sup> Ogni anno il collegio docenti stabilisce le modalità concrete di attuazione delle attività di recupero e sostegno.

Tutte le attività di recupero che comportano costi per l’istituzione scolastica devono essere preventivamente autorizzati dal Dirigente scolastico, che deve tenere conto anche delle disponibilità economiche della scuola, così come risultano dal Programma Annuale.

## **6. ASPETTI ORGANIZZATIVI**

L'organizzazione scolastica comprende un Dirigente Scolastico, due Collaboratori (dei quali uno con funzione vicaria), diversi docenti "Funzioni Strumentali al POF" e docenti con Incarichi specifici (alcuni coadiuvati da specifiche Commissioni), un Direttore dei Servizi Generali Amministrativi, un addetto alla biblioteca, un tecnico informatico.

Hanno funzione di raccordo tra la Presidenza e i docenti e un ruolo di rilievo nella scuola i Coordinatori di classe, i Coordinatori disciplinari, i Responsabili dei Laboratori e delle Biblioteche, i Responsabili delle varie Commissioni che si occupano dell'organizzazione scolastica.

Nella scuola sono in funzione regolarmente gli Organi Collegiali: Collegio Docenti, Consigli di Classe, Consiglio d'Istituto con la Giunta esecutiva, Comitato studentesco, Comitato Genitori. Agli studenti è consentito svolgere un'Assemblea d'Istituto e un'assemblea di classe al mese (salvo che nell'ultimo mese dell'anno scolastico). Le modalità di funzionamento di questi organismi sono stabilite, oltreché dalla normativa generale, dal Regolamento di Istituto.

Il sito istituzionale della scuola ([www.liceoromagnosi.org](http://www.liceoromagnosi.org)) pubblica le principali circolari e offre una serie di servizi e comunicazioni fondamentali per la vita dell'istituto.

La segreteria, che si compone dell'ufficio docenti e dell'ufficio alunni, è aperta al pubblico almeno 2 ore tutte le mattine (con orario variabile) e per due pomeriggi alla settimana dalle 15 alle 17, nel periodo delle lezioni.

Da alcuni anni si è costituita anche una Associazione ex-Allievi, che collabora con la scuola per diverse iniziative.

## **7. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE**

Nella convinzione che un dialogo con le famiglie costante, approfondito e costruttivo sia assai proficuo per rendere maturi e responsabili gli studenti, diverse sono le opportunità di comunicazione e di incontro offerte e precisamente:

- per i genitori degli alunni di quarta ginnasio, presentazione del coordinatore di classe nel periodo di accoglienza;
- assemblea per l'elezione dei rappresentanti di classe e incontro con il docente-coordinatore;
- un'ora di ricevimento settimanale, per almeno 25 settimane (escluso il periodo degli scrutini), per docente;
- quattro ore di ricevimento pomeridiano collettivo, diviso per corsi, per ogni quadrimestre/periodo;
- invio di una "pagellina", a metà del secondo quadrimestre/periodo, relativa al profitto conseguito dagli alunni a quella data;
- invio di lettere ai genitori degli alunni in particolare difficoltà;
- disponibilità dei docenti e del Dirigente Scolastico ad incontrare i genitori su appuntamento o ad individuare altre modalità ed occasioni di dialogo.

## **8. LA SICUREZZA NELLA SCUOLA**

L'educazione alla sicurezza rimane un obiettivo importante nella formazione dei futuri cittadini e lavoratori. La scuola – anche in collaborazione con l'Associazione Scuola Autonome Parmensi (ASAPA) e con altri Enti (ASL, Vigili del Fuoco, Provincia) – organizza o partecipa a corsi di formazione specifici per il personale.

Nella scuola esiste un servizio di protezione e prevenzione, con il suo Responsabile, un servizio di primo soccorso, un gruppo di addetti all'emergenza, che vengono regolarmente formati secondo quanto previsto dalla normativa.

In ogni classe vengono designati studenti apri-fila e chiudi-fila, nonché studenti addetti a compagni disabili (anche provvisoriamente disabili).

Vengono svolte ogni anno scolastico almeno due prove di evacuazione.

In generale, ogni docente, sia nel corso della normale attività didattica (anche a seconda delle discipline insegnate), sia in occasioni particolari (uscite o viaggi di istruzione, gare sportive), utilizzerà le occasioni propizie per educare gli allievi al rispetto delle norme, al rispetto dell'incolumità e della sicurezza propria e altrui, al corretto uso dei laboratori e delle attrezzature in generale.

## APPENDICE 1 – QUADRI ORARIO

### Classi quarte e quinte ginnasio (nuovo ordinamento)

<b>DISCIPLINE</b>		<b>Moduli settimanali</b>
Lingua e letteratura italiana		4
Lingua e letteratura latina		5
Lingua e letteratura greca		4
Lingua e cultura inglese		3
Storia e geografia		3
Matematica con informatica		3
Scienze		2
Scienze motorie e sportive		2
Religione cattolica		1
<b>A scelta</b>	<b>Seconda lingua straniera</b>	2
	<b>Ampliamento offerta/potenziamento matematica</b>	
<b>TOTALE MODULI</b>		<b>29</b>

**Classi prima, seconda, terza Liceo  
(vecchio ordinamento)**

<b>DISCIPLINE</b>	<b>Moduli sett.li Speriment. A</b>			<b>Moduli sett.li Speriment. B</b>			<b>Moduli sett.li Speriment. C</b>		
<b>Sezioni / classi</b>	<b>B-D+ 1<sup>a</sup> F +3<sup>a</sup>L</b>			<b>C+ 3<sup>a</sup> F</b>			<b>A-E-G-H</b>		
<b>classi</b>	<b>prima</b>	<b>seconda</b>	<b>terza</b>	<b>prima</b>	<b>seconda</b>	<b>terza</b>	<b>prima</b>	<b>seconda</b>	<b>terza</b>
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4	4	4	4	4
Lingua e letteratura latina	4	4	4	4	4	4	4	4	4
Lingua e letteratura greca	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Storia	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Filosofia	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Lingua inglese	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Seconda lingua straniera							3	3	3
Matematica	3	2	2	3 *	3*	3 *	3	2	2
Fisica		2	3		2	3		2	3
Scienze naturali	4	3	2	4	3	2	4	3	2
Storia dell'arte	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1	1	1	1	1
<b>TOT. MODULI CURRICULARI</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>33</b>	<b>33</b>	<b>35</b>	<b>35</b>	<b>35</b>
Attività extra-curricolari	3	3	3	3	2	2			
<b>TOT. MODULI</b>	<b>35</b>	<b>35</b>	<b>35</b>	<b>35</b>	<b>35</b>	<b>35</b>	<b>35</b>	<b>35</b>	<b>35</b>

sperimentazione A: una lingua straniera (inglese)

sperimentazione B: Piano Nazionale Informatica (PNI) + una lingua straniera (inglese)

sperimentazione C: due lingue straniere (inglese + francese o tedesco)

NOTE: \* con informatica

## **APPENDICE 2– DELIBERA del Collegio Docenti riguardo all’inserimento dello studio di una seconda lingua straniera in alcuni corsi ex DPR 89/2010 art.10, c. 1, c)**

DELIBERA N. 17 del 23/11/2009 del Collegio Docenti

Oggetto: inserimento dello studio di una seconda lingua straniera ex DPR 89/2010 art.10, c. 1, c)

### **IL COLLEGIO DOCENTI**

- Visto il DPR 275/1999, art. 3, e successive modificazioni;
- Visto il DPR n. 89 del 15 marzo 2010 *Regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133* – ed in particolare l’art. 10, comma, 1 lettera c), che testualmente recita: *“la quota dei piani di studio rimessa alle singole istituzioni scolastiche nell’ambito degli indirizzi definiti dalle Regioni in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale di cui all’articolo 2, comma 3, come determinata nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato e tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie, non può essere superiore al 20 per cento del monte ore complessivo nel primo biennio, al 30 per cento nel secondo biennio e al 20 per cento nel quinto anno, fermo restando che l’orario previsto dal piano di studio di ciascuna disciplina non può essere ridotto in misura superiore a un terzo nell’arco dei cinque anni e che non possono essere soppresse le discipline previste nell’ultimo anno di corso nei piani di studio di cui agli Allegati B, C, D, E, F e G. L’utilizzo di tale quota non dovrà determinare esuberi di personale.”*
- Considerato che in questo Liceo classico Romagnosi è stata introdotta, già da diversi anni, una mini-sperimentazione linguistica, consistente nell’inserimento all’interno dei piani di studio di una seconda lingua straniera (francese o tedesco) nelle classi del biennio ginnasiale, e di due lingue straniere (inglese, francese/tedesco) nel triennio liceale, e che tale mini-sperimentazione ha sempre incontrato il favore delle famiglie, visto che in questo anno scolastico 2010/2011 18 classi su 35 “vecchio ordinamento” presenti in questo Liceo (ossia, oltre il 50%) seguono la suddetta mini-sperimentazione bilingue;
- Considerato che fra le 8 nuove classi prime (IV ginnasio) “nuovo ordinamento”, 3 classi – su esplicita richiesta delle famiglie – seguono un corso di seconda lingua straniera (francese o tedesco) assicurato dalla scuola in autonomia all’interno dell’orario delle lezioni, come opzione extra-curricolare;
- Vista la mozione approvata dal Collegio docenti in data 12/10/2010, che testualmente recita: *“Il collegio docenti si esprime favorevolmente riguardo l’inserimento di una seconda lingua straniera, con 2 ore settimanali pari a 66 ore annuali, in due, tre o quattro sezioni a seconda delle richieste delle famiglie, dall’anno scolastico 2011/2012 per tutto il ginnasio, e dall’anno scolastico 12/13 per il Liceo, a partire dalla prima.”*;
- Vista la delibera n. 1 del 1/9/2010 del Collegio docenti, relativa all’anno scolastico 2010/2011, che prevede “la riduzione, per ragioni di didattiche, dell’unità oraria di minuti cinque (5), in tutte le classi del vecchio e del nuovo percorso” ed il contestuale recupero del tempo di lezione attraverso la fruizione, da parte degli studenti, di corsi opzionali obbligatori o di altre attività didattiche all’interno dell’orario curricolare;
- Vista la delibera del Consiglio di Istituto del 16/11/2010, relativi agli indirizzi generali per l’elaborazione del POF da parte del Collegio docenti ex art. 3 del DPR 275/1999, che al punto 2 testualmente recita: *“Inserimento, in sezioni del ginnasio (da 2 a 4 sezioni, sia di IV sia di V ginnasio), su richiesta delle famiglie, di una seconda lingua straniera oltre all’inglese (francese o tedesco) - tale insegnamento proseguirà sino al termine del corso liceale”*;
- Vista la delibera del Consiglio di Istituto del 16/11/2010, relativi agli indirizzi generali per l’elaborazione del POF da parte del Collegio docenti ex art. 3 del DPR 275/1999, che al punto 3 testualmente recita: *“Conferma sostanziale dell’orario modulare in vigore in questo anno scolastico”*;
- Considerata la presenza nell’attuale organico di diritto della scuola di docenti a tempo indeterminato di lingua francese e di lingua tedesca;
- su proposta del Dirigente scolastico e dei coordinatori disciplinari, così come modificata dal Collegio

## **DELIBERA**

1. L'inserimento dello studio di una seconda lingua straniera (francese o tedesco) in due, tre o quattro sezioni (a seconda delle scelte della famiglia) nelle classi IV e V ginnasio (primo e secondo anno - primo biennio) a partire dall'anno scolastico 2011/2012 compreso (anche per la V ginnasio), con n. 2 ore di insegnamento settimanali, pari a 66 ore annuali.
2. La continuazione dello studio della seconda lingua straniera (francese o tedesco) nelle classi liceali, in continuità con quanto studiato nelle classi ginnasiali, a partire dall'anno scolastico 2012/2013, con n. 2 di insegnamento settimanali, pari a 66 ore annuali, nella classi I liceo e II liceo (terzo e quarto anno - secondo biennio), e con n. 1 ora settimanale, pari a 33 ore annuali, in III liceo (quinto anno - classe terminale).
3. La modifica del quadro orario annuale (cfr. allegato C del DPR 89/2010) per le classi in cui viene introdotto lo studio della seconda lingua straniera secondo quanto segue:
  - a) Classi quarta e quinta ginnasio (primo e secondo anno): riduzione di n. 33 ore annue di latino sia in IV sia in V ginnasio; riduzione di n. 33 ore annue di scienze sia in IV sia in V ginnasio
  - b) Classi prima e seconda liceo (terzo e quarto anno): riduzione di n. 33 ore annue di storia sia in I sia in II liceo; riduzione di n. 33 ore annue di inglese sia in I sia in II liceo.
  - c) Classe terza liceo (quinto e ultimo anno): riduzione di n. 33 ore annue di scienze motorie e sportive.
4. La conferma, anche per i prossimi anni scolastici, di una riduzione oraria complessiva, con conseguente recupero del tempo-scuola per gli studenti e i docenti, in modo da assegnare alle classi ginnasiali 29 moduli orari settimanali (equivalenti per tempo effettivo alle 27 ore settimanali previste dai quadri orari di cui all'allegato C del DPR 89/2010); alle classi liceali "nuovo ordinamento" 33 moduli orari settimanali (equivalenti per tempo effettivo alle 31 ore settimanali previste dai quadri orari di cui all'allegato C del DPR 89/2010); ed alle classi liceali "vecchio ordinamento" fino a 35 moduli orari, a seconda del piano di studi, fino all'esaurimento delle stesse e delle conseguenti sperimentazioni.
5. L'assegnazione alle classi in cui viene attivato lo studio di una seconda lingua straniera, in autonomia e senza oneri per l'amministrazione dello stato, a partire dalle due classi ginnasiali a.s. 2011/2012 e progressivamente alle classi liceali a partire dalla I liceo 2012/2013, come recupero orario:
  - a) di 1 modulo settimanale supplementare a latino e scienze nelle due classi ginnasiali;
  - b) di 1 modulo settimanale supplementare a storia e a "lingua straniera" in prima e seconda liceo (secondo biennio);
  - c) di 1 modulo settimanale supplementare a "scienze motorie e sportive" in terza liceo (classe terminale).
6. L'assegnazione alle classi in cui non viene attivato lo studio della seconda lingua straniera, in autonomia e senza oneri per l'amministrazione dello stato, a partire dalle due classi ginnasiali a.s. 2011/2012 e progressivamente alle classi liceali a partire dalla I liceo 2012/2013, come recupero orario:
  - a) di 33 ore annue per l'intero quinquennio per corsi tematici opzionali/obbligatori per tutte le classi;
  - b) di 33 ore annue ore per l'intero quinquennio per l'approfondimento di alcune discipline, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie della scuola, e tenendo conto delle preferenze delle famiglie nei limiti delle esigenze organizzative:
    - in alcune sezioni, potenziamento della matematica;
    - in altre sezioni, potenziamento della storia dell'arte nel triennio liceale (lasciando ai consigli di classe 1 ora di flessibilità nel biennio ginnasiale).

## APPENDICE 3 – PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Lo “Statuto delle studentesse e degli studenti” introduce<sup>29</sup> il patto educativo di corresponsabilità tra scuola, genitori ed alunni. L’articolo prevede che al momento dell’iscrizione alla singola istituzione i genitori e gli alunni sottoscrivano tale Patto, il cui fine è la condivisione delle linee educative fondamentali e dei diritti e doveri dei diversi soggetti. Si riporta qui il testo completo approvato dal Consiglio di Istituto.

### PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Al fine di costruire e valorizzare una scuola che sia reale comunità educativa in cui venga riconosciuta la centralità della relazione tra soggetti diversi nel rispetto dei reciproci ruoli, docenti, famiglie ed alunni/e si impegnano a mantenere vivo un clima di confronto e di dialogo. Per la piena realizzazione di tale obiettivo,

#### **LA SCUOLA SI IMPEGNA A:**

- Fornire una formazione culturale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell’identità di ciascuno/a studente/essa.
- Offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un clima educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno/a studente/essa, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento e valorizzando il contributo di ognuno.
- Creare un clima di confronto in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorendo la conoscenza ed il rapporto reciproco tra studenti/esse, l’integrazione, l’accoglienza, il rispetto di sé e dell’altro, anche al fine di favorire valutazioni migliori sotto ogni profilo.
- Offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il percorso di ciascuno/a.
- Stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli/le studenti/esse e al coinvolgimento delle famiglie nel quotidiano confronto educativo.
- Favorire la piena integrazione degli/le studenti/esse con disabilità, promuovere iniziative di accoglienza ed integrazione degli/le studenti/esse stranieri, tutelandone le origini e le radici culturali.
- Garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, rapporto basato sulla reciproca fiducia e rispetto dei reciproci ruoli.
- Fare rispettare le norme di comportamento contenute nel Regolamento d’Istituto aiutando gli/le studenti/esse ad essere consapevoli dei propri comportamenti attraverso un rapporto diretto e personale e, in presenza di gravi e reiterate infrazioni, prendendo adeguati provvedimenti disciplinari al fine di responsabilizzare gli/le studenti/esse.

#### **LO/LA STUDENTE/ESSA SI IMPEGNA A:**

- Riconoscersi soggetto attivo del percorso educativo assumendone pienamente i diritti e doveri.
- Condividere con gli insegnanti e la famiglia il piano formativo, discutendo con loro ogni singolo aspetto di responsabilità.
- Mantenere un comportamento positivo e corretto nei confronti delle persone, rispettando l’ambiente scolastico inteso come insieme di oggetti e di situazioni e riconoscendone il carattere di bene pubblico.
- Frequentare regolarmente le lezioni e assolvere agli impegni di studio.
- Partecipare in modo positivo allo svolgimento dell’attività didattica e formativa, garantendo la propria attenzione ed il proprio contributo alla vita della classe.

#### **LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:**

- Condividere con gli insegnanti le linee educative comuni collaborando con la scuola nel dare continuità all’azione educativa.
- Prendere visione del piano formativo e del patto impegnandosi a discuterli con i propri figli/e e assumendosi la responsabilità di rispettarli e farli rispettare. A tale riguardo la famiglia si impegna a rifondere la scuola dei danni eventualmente arrecati dal proprio/a figlio/a all’ambiente e alle strutture scolastiche.
- Collaborare attivamente per mezzo degli strumenti messi a disposizione dall’ istituzione scolastica, informandosi del percorso educativo del proprio/a figlio/a.
- Prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, discutendo con i propri figli/e le eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari e stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità.

<sup>29</sup> DPR n. 249/1998, modificato dal DPR n. 235/2007, art. 5 bis

## APPENDICE 4 – REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Al momento della stesura del presente POF (aprile-maggio 2011), è in corso una profonda revisione dell'attuale regolamento di Istituto. Pertanto, questo -una volta approvato dal Consiglio di Istituto- verrà pubblicato sul sito istituzionale della scuola.

## APPENDICE 5

### BREVI CENNI SU GIANDOMENICO ROMAGNOSI (1761-1835)

**Gian Domenico Romagnosi nacque l'11 dicembre 1761 a Salsomaggiore (Parma): celebriamo così in questo anno i 250 anni della nascita!**

Alunno del prestigioso "Collegio Alberoni" di Piacenza, si specializzò successivamente in studi giuridici e filosofici, fu magistrato a Trento e quindi professore universitario a Parma, Pavia, Milano. Già celebre, collaborò come giurista con il napoleonico Regno Italico; quando gli austriaci tornarono a Milano, venne allontanato dall'insegnamento pubblico. Si dedicò allora all'insegnamento privato, con grande successo, fra il 1817 e il 1821. Collaborò alla rivista patriottica *Il Conciliatore*, poi chiusa dagli austriaci, e fu coinvolto nei processi carbonari del 1821. Arrestato e imprigionato, venne successivamente assolto per mancanza di prove, ma gli fu proibito l'insegnamento, anche privato. Tuttavia tra il 1827 e il 1835 diresse gli *Annali universali di statistica, economia pubblica, storia, viaggi e commercio*, intorno ai quali si formò un gruppo di giovani allievi, futuri economisti, giuristi e politici che avrebbero ricoperto un ruolo fondamentale durante il nostro Risorgimento: da Carlo Cattaneo a Cesare Correnti a Giuseppe Ferrari a Camillo di Cavour. Negli ultimi anni visse a anni relativamente sereni, grazie ad un mecenate che lo ospitò nella sua villa di Carate Brianza.

Scrisse numerose opere, tra cui il suo capolavoro, la *Genesi del diritto penale*, per il quale viene ritenuto il fondatore del diritto penale.

Il suo pensiero trae lo spunto originario dal pensiero di Condillac e dal sensismo, ma poi si assiste ad un superamento di questo, grazie al ricorso all'ideale illuministico di incivilimento: egli elabora pertanto una filosofia civile, nella quale la funzione educativa assume particolare importanza; l'animo di patriota, inoltre, lo porta a porre i temi della filosofia illuministica al servizio dell'idea di uno stato nazionale.

Si interessò anche di argomenti scientifici, e recentemente è tornato alla ribalta della cronaca perché alcuni studiosi sostengono che avesse anticipato scoperte sull'elettromagnetismo. Rappresenta quindi in maniera esemplare la fusione di cultura umanistica e scientifica.

Morì a Milano nel 1835.

### BREVI CENNI SULLA STORIA DEL LICEO ROMAGNOSI

Siamo nel 1860. E' in questo anno che nasce il "Regio Liceo" di Parma, grazie alla piemontese legge Casati del 1859, estesa anche alle nuove province del costituendo Regno d'Italia, che voleva fondere l'ordinamento tradizionale italiano, dato dalle scuole di grammatica, retorica, filosofia, con quello del ginnasio tedesco, nel quale era obbligatorio l'insegnamento del greco e veniva dato più spazio alle materie scientifiche. Lo scopo di questa riforma era quello di dare a questo tipo di scuola un indirizzo prevalentemente formativo, così che ai diplomi rilasciati nel ginnasio (ammissione al liceo) e dal liceo (maturità classica) fosse preclusa "ogni possibilità di utilizzazione immediata" (*Enciclopedia Italiana*, voce *Liceo-Ginnasio*, 1934). E fu così che, con il Decreto del 12 febbraio 1860, il dittatore dell'Emilia Luigi Carlo Farini istituì anche a Parma un Regio Liceo, che cominciò a funzionare regolarmente nell'anno

scolastico 1860-1861: **il primo giorno di scuola fu il 10 dicembre 1860, ed il 10 dicembre 2010 abbiamo solennemente festeggiato i 150 anni di vita del nostro Liceo.**

Nel 1865 prese il nome di **Regio Liceo “Gian Domenico Romagnosi”**. La sede che nel 1875 fu assegnata a questa prestigiosa istituzione fu l'ex-Collegio dei Nobili, trasformato dalla Duchessa in Convitto Nazionale Maria Luigia. Dal 1900, in seguito all'accorpamento prima del Ginnasio pareggiato del Regio Collegio Maria Luigia, e poi di quello comunale, assunse il nome di **Regio Ginnasio-Liceo “G.D. Romagnosi”**.

La riforma Gentile della scuola secondaria (1923) strutturò il corso di studi classici della scuola secondaria in due grandi corpi: il ginnasio di cinque anni e il liceo classico di tre. Per accedere al primo anno occorreva sostenere un esame di stato dopo la quinta elementare, che ammetteva ai primi tre anni di ginnasio, nei quali venivano impartite le basi di cultura umanistica e veniva avviato lo studio del latino; solo negli ultimi due iniziava lo studio del greco. (Anche per accedere al Liceo si doveva sostenere un esame, poi soppresso nel 1969.)

Nel 1940 il ginnasio inferiore si trasforma in “scuola media inferiore”; nel nostro istituto le tre classi medie confluiscono in un'altra ala dell'edificio: la scuola media Parmigianino. Il ginnasio rimane così con la sola quarta e la sola quinta.

Il Liceo classico risultò l'ordinamento privilegiato anche dalla riforma Gentile, per il quale esso doveva continuare a costituire “il vivaio principale delle classi superiori della nazione”. In età fascista il nostro istituto cambiò sede e venne a stabilirsi, dove si trova tuttora.

Anche se esso aveva già preso possesso, fin dal 1929, dell'imponente edificio di viale Maria Luigia, che aveva ospitato prima la scuola tecnica poi la scuola di avviamento al lavoro, il trasferimento vero e proprio avvenne nell'anno scolastico 1931/32, dopo circa tre anni di lavori. Il passaggio ad una sede più ampia era stato reso necessario dalla grande crescita della popolazione scolastica, che già nel 1910 aveva reso necessario il prolungamento di un'ala del Collegio Maria Luigia per ospitare nuove aule.

Attualmente il **Liceo classico “Gian Domenico Romagnosi”** conta un migliaio di iscritti e si onora di aver annoverato tra i suoi alunni protagonisti illustri della storia della nazione e della città, testimoni di quella passione civile e culturale che ancora anima la vita della scuola.